

[Giuseppe BERRETTA](#) (PD) ritiene di dover stigmatizzare il metodo legislativo, fondato sulla decretazione d'urgenza, al quale il Governo ricorre per disciplinare materie di grande rilevanza, come quelle legate al mondo dell'istruzione, che richiederebbero un confronto serio e costruttivo all'interno delle aule parlamentari. Pur prendendo atto positivamente delle modifiche apportate dal Senato al testo in esame, ritiene che permangano elementi di scarsa congruità, che potrebbero determinare l'inapplicabilità di talune disposizioni.

Ritiene poi opportuno svolgere una riflessione su un certo tipo di terminologia utilizzata nel testo e, in proposito, cita l'articolo 1-*bis* del provvedimento, recante disposizioni sulla chiamata diretta di studiosi impegnati all'estero in attività di ricerca o di insegnamento che ricoprano una posizione accademica equipollente in istituzioni universitarie straniere. Ritiene, infatti, che il termine «equipollente» sia generalmente riferito ai titoli di studio e finora non sia presente nell'ordinamento con riferimento a posizioni accademiche. Svolge poi analoghe considerazioni in ordine all'utilizzo dell'espressione «fuga dei cervelli», che ritiene mal si concili con il contenuto di un testo legislativo, rientrando essa più opportunamente nel gergo giornalistico.

Soffermandosi poi sul merito dell'articolo 1-*bis*, fa presente che le regole che disciplinano il reclutamento dei docenti universitari dovrebbero essere improntate a criteri più stringenti e precisi, mentre nel caso di specie il provvedimento sembrerebbe lasciare alle università dei margini di discrezionalità troppo ampi nella scelta del personale. Con riferimento alle disposizioni per il reclutamento nelle università e per gli enti di ricerca, si interroga sull'esito delle procedure di valutazione comparativa già avviate ed interrotte, paventando al riguardo il rischio che alcune università, a differenza di altre, nell'esercizio delle discrezionalità a loro riconosciute, possano fissare la riapertura dei termini per l'espletamento del relativo procedimento, determinando profonde discriminazioni di trattamento tra i vari candidati, a seconda dell'università presso la quale intendano accedere.